

# Spettacoli

MACRO



Banfi scrive a Bergoglio  
«Vorrei conoscere  
Papa Francesco  
ed essere il suo  
giullare ufficiale»  
**Il sogno per gli 80 anni**  
(nella foto l'attore)

**Federico Vacalebre**  
INVIATO A POMPEI  
SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

**L**ostrumentale iniziale, «5 am», è tratto dall'ultimo album solista del chitarrista, poi arriva subito la title track, «Rattle that lock» appunto, e «Faces of stone»: «Facce di pietra che guardano dall'oscurità», canta il rocker e sembra parlare dei calchi delle vittime dell'eruzione del Vesuvio del '79. Si continua con «What do you want from me», il suono è quello che oggi chiamiamo «classic rock», il trapassato remoto fa da cornice al passato prossimo, il secolo breve riecheggia tra le rovine di uno spazio che non ha visto passare il Novecento, esclusi i pochi giorni di riprese dell'ottobre '71, dal 4 al 7, quando quattro scavezzaccolli rinnovarono il mito della città sepolta dalla lava e dalla cenere. Il Vesuvio sta alle spalle di David, che salendo sul palco lo ha salutato con un piccolo inchino. «A boat lies waiting», dedicata come tutto l'evento all'amico scomparso Rick Wright, torna al Gilmour solista, come «The blue», che arriva dal disco precedente, «On an island». Poi un boato e, ancora, non è il vulcano, ma «Wish you were here» e stasera, dieci anni dopo la scomparsa del diamante pazzo Syd Barrett, la dedica esplosiva nel cuore di chi ha amato i primissimi Pink Floyd più di qualsiasi cosa abbiano fatto dopo: con lui la band aprì davvero «le porte della percezione», si inabissò nei meandri psichedelici della mente umana che solo il rock è stato capace di illuminare con tale potenza. «È bello essere tornati in questo posto dopo così tanti anni tra spettri antichi e recenti» dice Gilmour, 70 anni, dopo una «grazie mille» in italiano. Poi la sua chitarra di chirurgica precisione è pronta per l'apoteosi di «Money», il popolo di «The dark side of the moon» reagisce commosso all'appello della



**Barrett**  
Il fantasma del diamante pazzo evocato più volte

sei corde, canta, si sbraccia, suda, cerca in cielo la faccia oscura della luna. «High hopes» parla il linguaggio già posticcio dei Pink Floyd di «The division bell». Il secondo tempo, dopo una pausa di quindici minuti, parte con il tanto agognato omaggio al film diretto da Adrian Maben, in platea con il sindaco di Napoli Luigi de Magistris, il ministro Franceschini dovrebbe arrivare oggi: «One of these days», è infatti uno dei tre pezzi ripresi



**Suggestioni** Una panoramica del concerto di David Gilmour a Pompei. FOTO DI PAGINA DI ALESSANDRO GAROFALO PER NEWFOTOSUD

**All'Anfiteatro**

## Gilmour, un gladiatore rock nella lunga notte di Pompei

Nell'emozionante spettacolo di suoni e luci le canzoni dei Pink Floyd sembrano raccontare la città morta

45 anni fa in questa cornice, allora però non c'era pubblico, stavolta saranno almeno 2600 più altrettanti domani a poter dire di aver presenziato all'evento.

Il fantasma del cappellaio matto Syd aleggia e si confon-

ti, parte con il tanto agognato omaggio al film diretto da Adrian Maben, in platea con il sindaco di Napoli Luigi de Magistris, il ministro Franceschini dovrebbe arrivare oggi: «One of these days», è infatti uno dei tre pezzi ripresi

45 anni fa in questa cornice, allora però non c'era pubblico, stavolta saranno almeno 2600 più altrettanti domani a poter dire di aver presenziato all'evento.

Il fantasma del cappellaio matto Syd aleggia e si confon-



**I fans** Pubblico di ogni età in attesa di entrare ai cancelli

**Tra la folla**

Dal Canada all'Egitto, il popolo di David con ticket a cifre da record. Allo Stato 240mila euro per gli show

**Andrea Spinelli**

«Gilmouriano, prego...». Daniele da Ladispoli ci tiene a rimarcare il suo senso d'appartenenza. «Con i Pink Floyd l'ho visto due volte, compresa quella del '94 a Cinecittà con la versione integrale di «The dark side of the moon». Stavolta ne vedo quattro. I due concerti di Roma, questo di Pompei e il primo di Verona. Roger Waters? Mai seguito. Per me i Pink Floyd sono David Gilmour». Egitto, Brasile, Argentina, Cile, Giappone, Canada, Stati Uniti, Francia. Il richiamo della storia fa breccia nell'epopea di «Wish you were here» e l'Anfiteatro degli Scavi per due notti si trasforma in una babele multiculturale e multilinguistica presa d'assalto dalle truppe,

## «Porta l'età come una medaglia e suona la chitarra come nessuno»

regolari e no, del rock. Luis arrivava da Calama. «L'ho visto a dicembre allo stadio di Santiago e ora lo rivedo in Italia. Per me che sono italo-cileno, un modo per conciliare le mie due anime nel suono di David». Paul e Agnese sono arrivati invece da Toronto «fanatici di Gilmour e dell'Italia abbiamo deciso di dedicare le nostre vacanze alla musica dei Pink Floyd e alla scoperta di Roma,



**La coppia**  
Da Toronto al Vesuvio: «È il nostro viaggio in Italia»

Pompei e Sorrento. I biglietti li abbiamo presi pochi attimi dopo l'inizio della prevendita da un sito italiano di vendite on line». Ad altri è andata meno bene e si sono trovati a pagare prezzi da sultanato del Brunei. Ieri bastava aprire la pagina web di Viagogo, il più affollato sito di secondary ticketing per trovare biglietti in vendita addirittura a 5.268 euro. Probabilmente gonfiato per

piazzare quelli ben più «economici» da 1.843 o giù di lì. Il che, a fronte di un valore nominale di 345 euro è già di suo un bel ricarico. Più economici quelli per il secondo concerto di oggi, da 790 euro in su. Per avere un parametro i concerti di Gilmour a Verona sugli stessi siti si pagano da 137 euro in su. Nell'abbacinante cornice della Palestra dei Gladiatori, il ritrovo di ospiti e vip; unica assente la figlia del chitarrista Lara, che ha festeggiato il suo compleanno nel retrosceno con papà David, mamma Polly e una torta gigante. Tra i vip incrociati all'ingresso, Stash e i suoi «The Kolors», rimbalzati all'ingresso e fischiati sonoramente dai fans in coda dalle prime ore della mattinata. Fofò Ferriere accoglie gli ospiti con gastronomia napoletana e Asprigno di Aversa Tenuta Fontana. Il ministro Franceschini arriva oggi, preceduto ieri dal suo portavoce. Sempre ieri su Twitter ha sottolineato come

l'evento sia anche un affare per lo Stato e per i beni culturali: i due show di Gilmour hanno fruttato infatti 240.000 euro: l'8 per cento del doppio sold più una «una tantum» sullo sfruttamento dell'immagine per film, dvd e cd live. E tutte le spese per i dipendenti e gli straordinari negli Scavi sono a carico della D'Alessandro e Galli, riuscita in un'impresa titanica. Martedì, intanto, arriva Elton John e se non saranno altri 120mila euro poco ci manca. Una volta in scena, Gilmour non ha avuto bisogno di ripetere «...queste pietre sono più vecchie di me» come ironizzato a suo tempo in «Ol' Blue Eyes» da Frank Sinatra in concerto al Teatro Grande. Perché per lui l'età rimane un dettaglio. «Rivederlo negli scatti della mostra di Adrian Maben e pensarlo così com'è oggi spiazza un po'», ammette Francesca di Casoria, reduce pure lei dai concerti romani. «Ma lui porta l'età come una medaglia e suona la chitarra, ancora oggi, come nessun altro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**In primo piano** David Gilmour apre il concerto



**In platea**  
I ragazzi che si imbucarono nel 1971 con il regista Maben. Oggi arriva Franceschini



**Il nuovo film**  
Gavin Elder riprende assoli fuochi d'artificio e il tributo di «One of these days»



**I suoni**  
Stasera si replica e martedì arriva Elton John